

Per uno stato sociale di qualità: la pensione tra sistema pubblico e complementare



Milano, 21 giugno 2011
Marco Nicolai

Da Bismarck ad oggi

Dalla nascita alla riforma del welfare previdenziale

Le origini del welfare si Stato ...

Periodo	Principali contenuti
1883	<ul style="list-style-type: none">• nella Germania Bismarckiana viene costituita assicurazione obbligatoria contro la malattia• poi contro gli infortuni sul lavoro• poi contro la vecchiaia
1886	
1889	
1864	<ul style="list-style-type: none">• riconoscimento diritti pensionistici ai impiegati civili dello Stato• istituito Monte Pensioni per gli insegnanti delle scuole• estensione ai dipendenti degli E.L.
1878	
1926	
1898	<ul style="list-style-type: none">• istituita CNAS (Cassa Nazionale Assicurazioni sociali e di Previdenza) per invalidità e vecchiaia degli operai• l'assicurazione diventa obbligatoria
1919	
1933	<ul style="list-style-type: none">• la CNAS assume la denominazione di INFPS e poi INPS
1965	<ul style="list-style-type: none">• introdotta la pensione minima

Perché la revisione del sistema? Speranza di vita

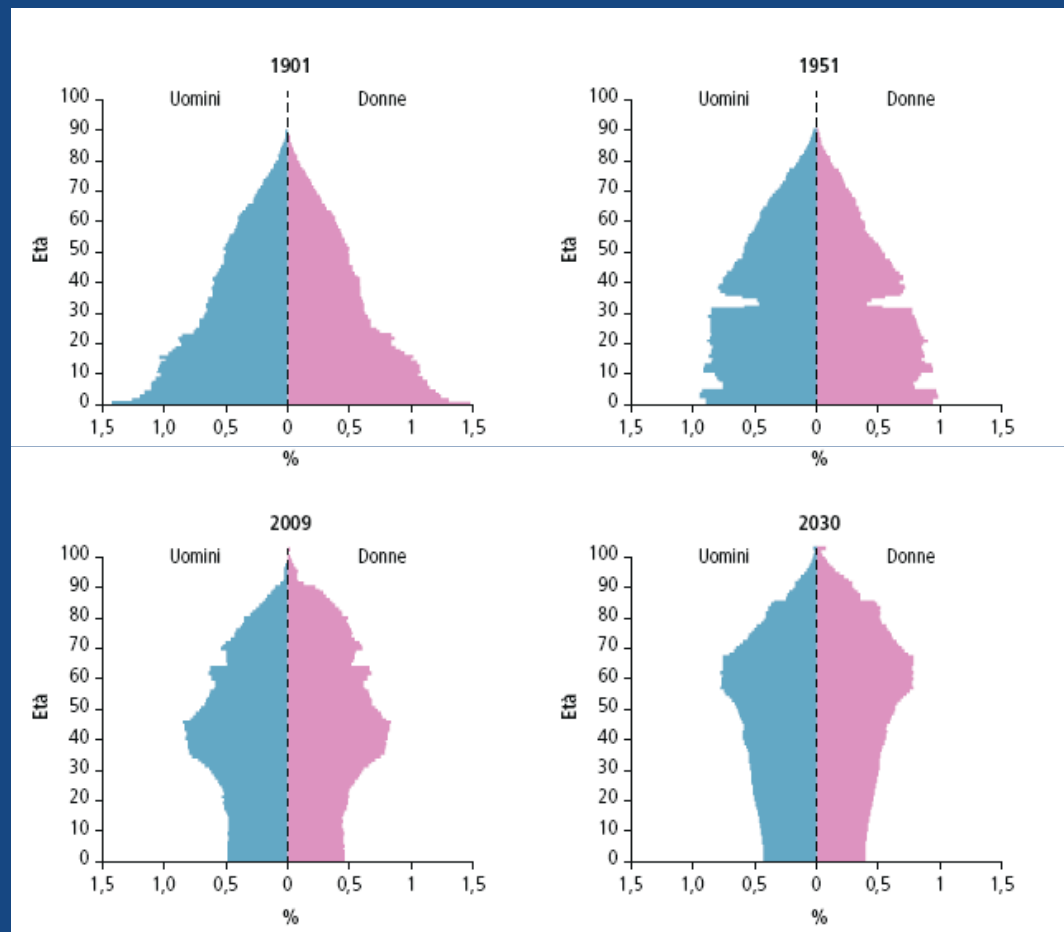
	Speranza di vita alle diverse età					
	Uomini			Donne		
	e_0	e_{65}	e_{80}	e_0	e_{65}	e_{80}
1960	66,7	13,1	5,4	71,7	15,1	6,1
2007	78,7	17,9	7,9	84,0	21,6	9,8
<i>Differenza</i>	12,0	4,7	2,5	12,3	6,5	3,7
<i>Incrementi relativi (%)</i>	18,0	36,2	45,8	17,2	43,4	60,7

e_0 , nascita; e_{65} , 65 anni; e_{80} , 80 anni.
Fonte: Human Mortality Database e Istat (HMD, 2010; Istat, 2010 c).

Speranze di vita (in anni), anni di vita guadagnati e incrementi relativi (%) alle età indicate, in Italia (anni 1960 e 2007)

Nel 2050 vivremo fino a 100 anni

Perché la revisione del sistema? Demografia e distribuzione per età

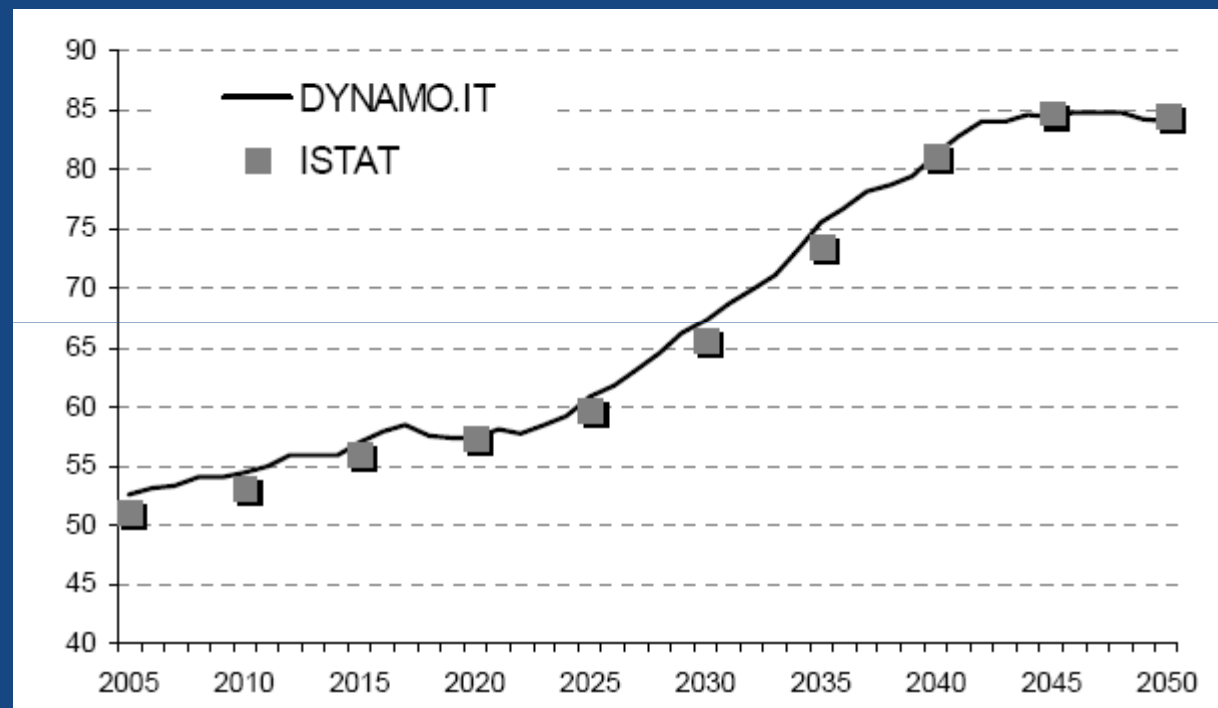


Distribuzione per età e per sesso della popolazione italiana al 1901, al 1951, al 2009 e al 2030 (valori in percentuale).

Fonte: Human Mortality Database e Istat (HMD, 2010; Istat, 2008 e 2010 b).

Perché la revisione del sistema? Spesa insostenibile

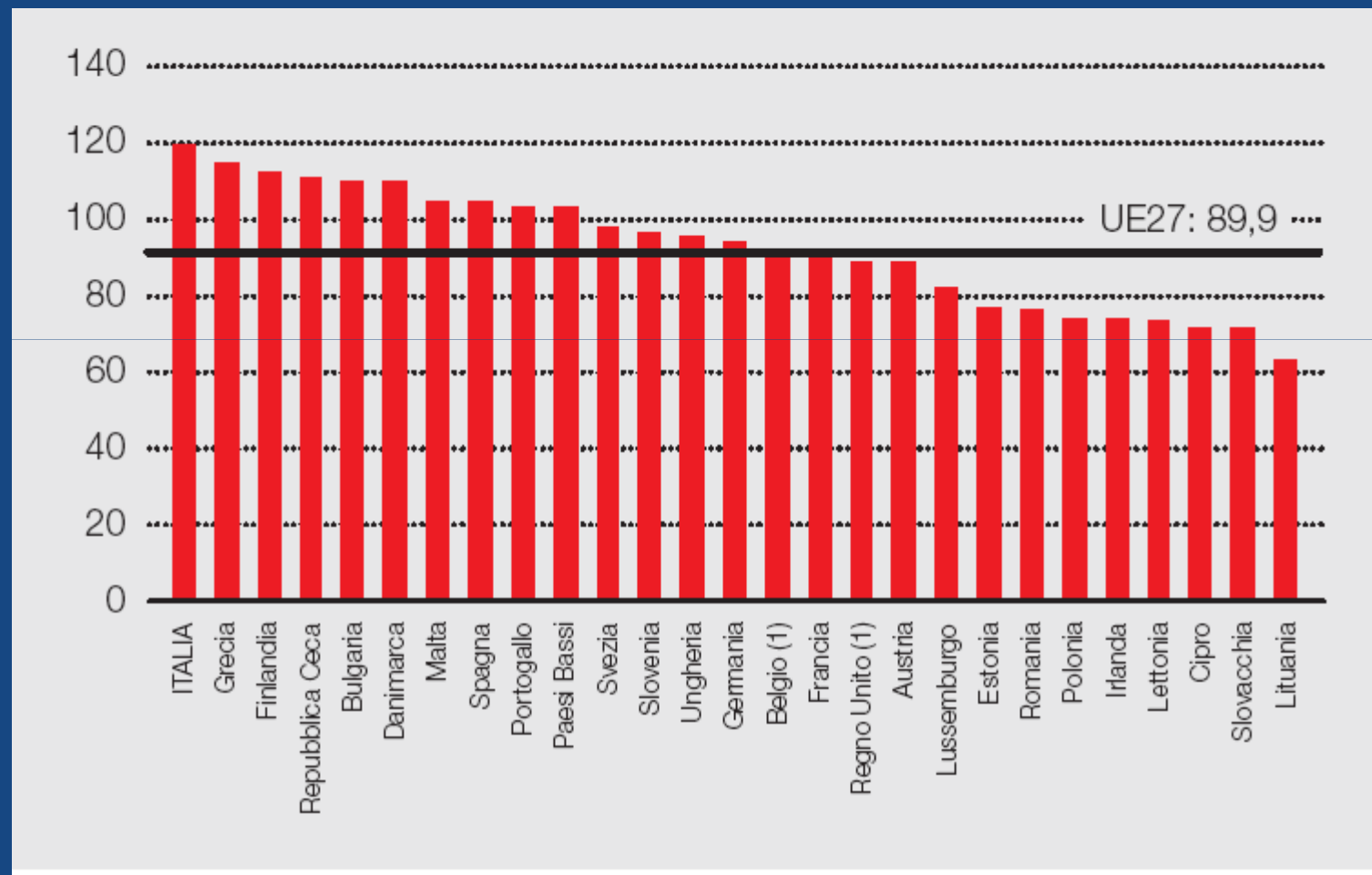
Evoluzione dell'indice di dipendenza strutturale degli anziani 2005-2050



Simulazioni con modello Dynamot.it e dati Istat a cura di Morciano Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

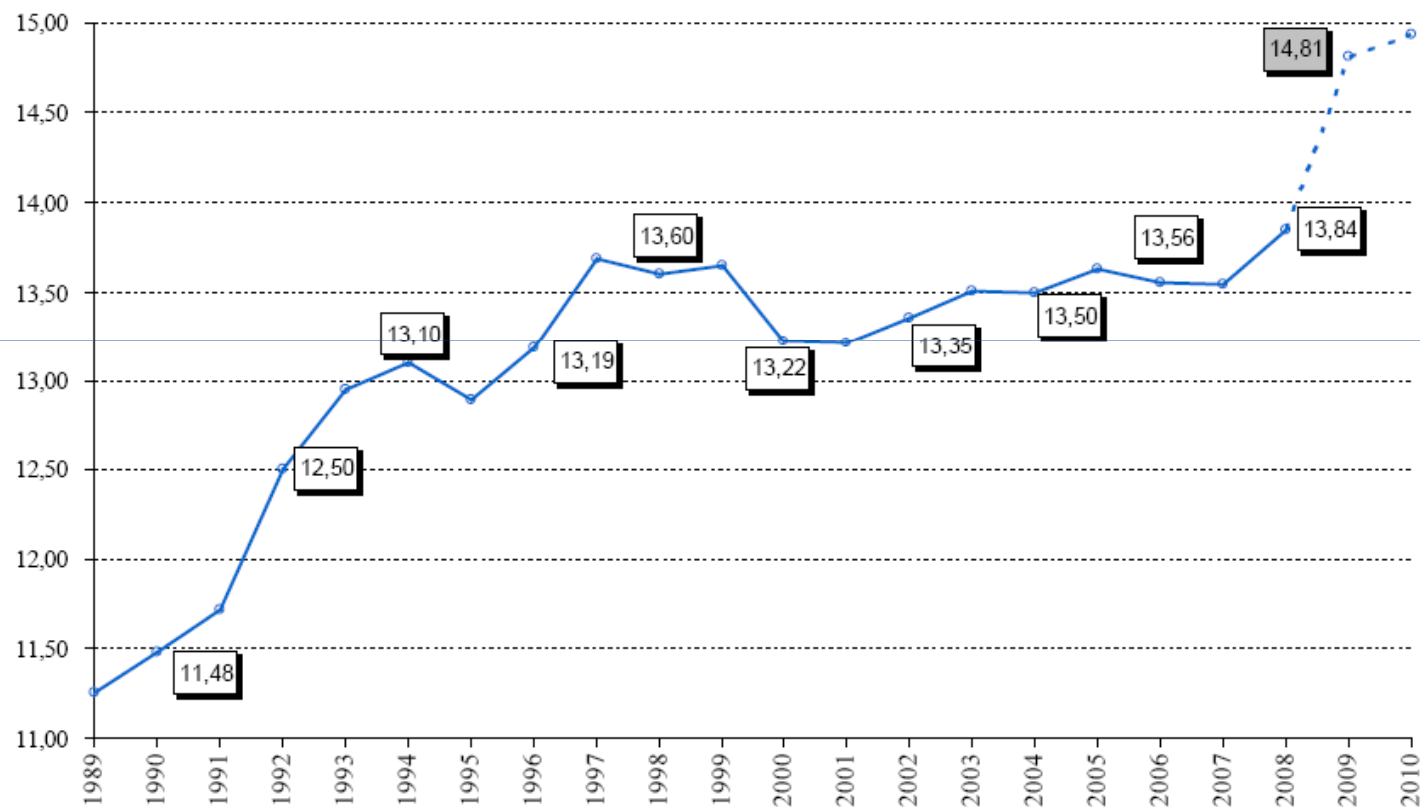
Perché la revisione del sistema? Spesa insostenibile

Indice di ricambio benchmark comunitario



Perché la revisione del sistema? Spesa insostenibile

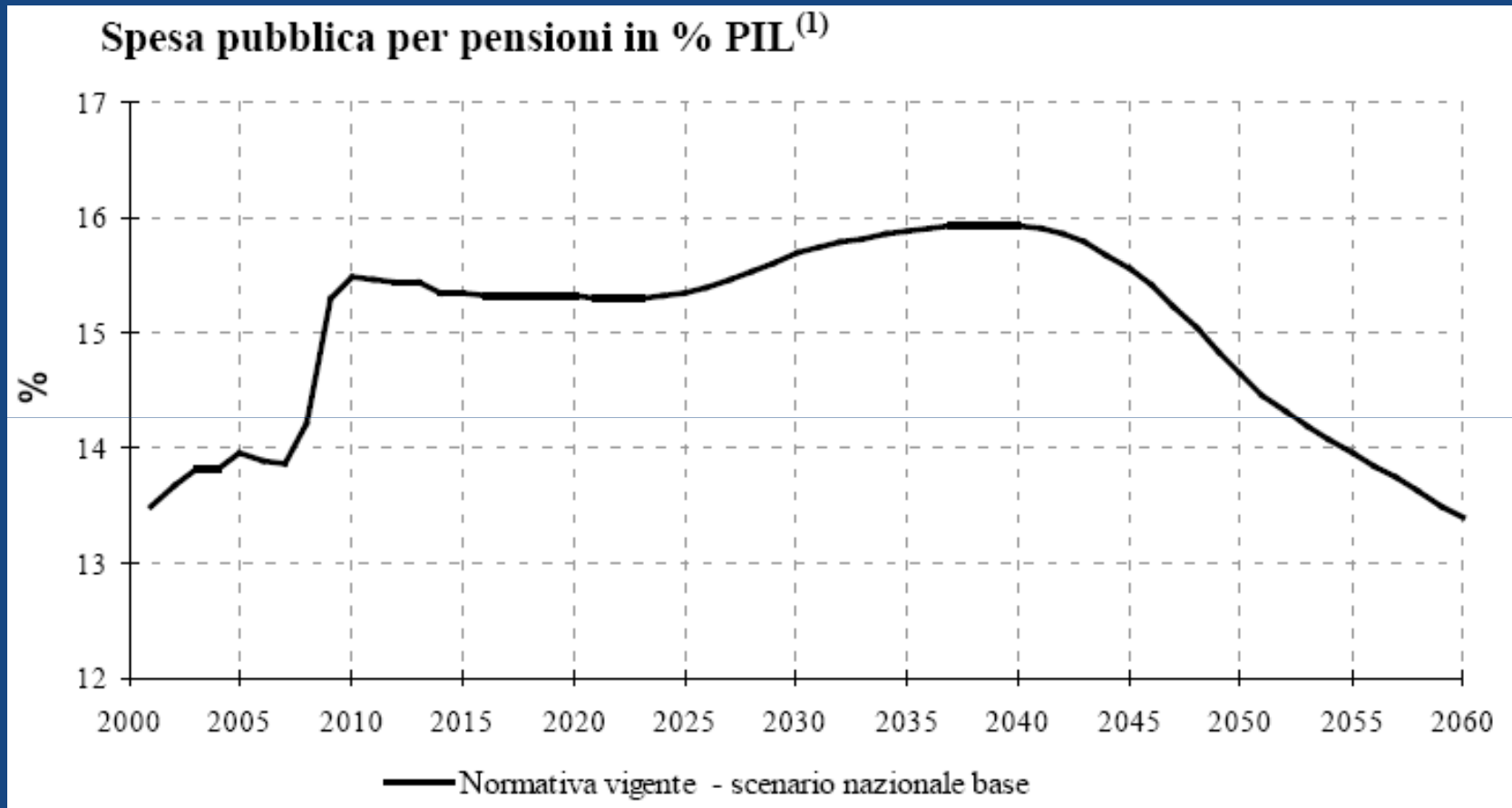
Grafico 1 - Spesa pensionistica in rapporto al Pil *



* i valori del 2009 e del 2010 sono stati stimati sulla base degli andamenti della spesa pensionistica e del PIL previsti nella RPP 2010

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale Gli andamenti Finanziari del sistema pensionistico obbligatorio
Roma, novembre 2009

Perché la revisione del sistema? Spesa insostenibile



Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze – DPEF 2010-2013. La previsione è stata elaborata con il modello della RGS aggiornato a giugno 2009. Pertanto, non tiene conto dell'aggiornamento del quadro macroeconomico effettuato con la RPP 2010, nonché dell'aumento graduale di 5 anni del requisito di età per l'accesso al pensionamento di vecchiaia previsto per le donne del pubblico impiego (art. 22 ter, co. 1 della L 102/2009), in attuazione della sentenza della Corte di Giustizia europea del 13 novembre 2008

Perché la revisione del sistema? Spesa insostenibile

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Sistema pensionistico pubblico IVS (1)												
Costo totale delle prestazioni	122.948	122.818	128.463	132.039	138.128	144.249	151.080	158.035	164.722	170.457	177.540	185.052
Totale entrate contributive⁽¹⁾	104.335	109.378	116.268	120.501	129.760	135.201	139.079	148.730	152.440	161.404	170.525	183.014
Saldo	-18.613	-13.440	-12.195	-11.538	-8.369	-9.048	-12.001	-9.305	-12.282	-9.053	-7.015	-2.038
PIL (valori a prezzi correnti)	1.048.766	1.091.361	1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.391.530	1.429.479	1.485.378	1.544.915	1.572.243
Rapporto costo totale / PIL	11,7%	11,3%	11,4%	11,1%	11,1%	11,1%	11,3%	11,4%	11,5%	11,5%	11,5%	11,8%
Occupati e residenti in Italia												
N° dei lavoratori occupati (2)	20.384.000	20.591.000	20.847.000	21.210.000	21.604.000	21.913.000	22.241.000	22.404.000	22.563.000	22.988.000	23.222.000	23.404.689
N° abitanti residenti in Italia (3)	56.904.379	56.909.109	56.923.524	56.960.692	56.993.742	57.321.070	57.888.365	58.462.375	58.751.711	59.131.287	59.619.290	60.045.068
Prestazioni pensionistiche, assistenziali e indennitarie (4)												
N° dei pensionati	16.204.000	16.244.618	16.376.994	16.384.671	16.453.933	16.345.493	16.369.382	16.561.600	16.560.879	16.670.893	16.771.604	16.779.795
N° delle pensioni	21.602.473	21.800.058	21.589.000	22.035.864	22.410.701	22.650.314	22.828.365	23.147.978	23.257.480	23.513.261	23.720.778	23.801.475
Indicatori di sintesi (5)												
N° occupati per pensionato	1,26	1,27	1,27	1,29	1,31	1,34	1,36	1,35	1,36	1,38	1,38	1,39
N° pensioni per pensionato	1,33	1,34	1,32	1,34	1,36	1,39	1,39	1,398	1,404	1,410	1,414	1,42
Rapporto abitanti / pensioni	2,63	2,61	2,64	2,58	2,54	2,53	2,54	2,53	2,53	2,51	2,51	2,52
Importo medio annuo pensione	7.189	7.436	7.874	7.888	8.073	8.357	8.633	8.985	9.239	9.511	9.822	10.134
Importo medio per pensionato	9.583	9.979	10.380	10.609	10.995	11.581	12.039	12.558	12.975	13.414	13.891	14.374

(1) Fonte: NVSP

(2) Fonte: Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

(3) Fonte: Istat - Demografia in cifre

(4) Fonte – Inps, “Casellario Centrale dei Pensionati” - sono incluse anche pensioni indennitarie e assistenziali (invalidità civile, pensioni sociali e pensioni di guerra)

(5) Elaborazioni su dati Istat e Inps - Casellario Centrale dei Pensionati

Sistema pensionistico italiano – 1997-2008- Elementi quantitativi di sintesi
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Nucleo di Valutazione della
Spesa Previdenziale

La riforma degli anni 90

Dal rischio Stato al rischio lavoratore.

Le riforme degli anni 90. Un trend internazionale

<i>Paese</i>	<i>Anno della riforma</i>
Belgio	1995 – 1996 – 1997
Danimarca	1998
Finlandia	1993/1996 – 1997
Francia	1993
Germania	1997 – 1997
Grecia	1987 (agricoltori) – 1990/1992 – 1996
Irlanda	1998 (autonomi) 1990/1991 (part-time) -1995 (dipp. Pubblici)
Italia	1992 – 1995 – 1997
Norvegia	1997
Polonia	1995/1996
Portogallo	1994
Regno Unito	1992 – 1995
Repubblica Ceca	1990/1992
Slovacchia	1993 – 1996 – 1998
Spagna	1997 – 1999
Svezia	1990 – 1993 – 1995 – 1998 – 1999
Svizzera	1997
Ungheria	primi anni Novanta – 1998/1999

Fonte: OECD, *Social and Health Policies in OECD Countries: A Survey of Current Programmes and Recent Developments. Annex: Tables and Chart* in KALISCH D. W., AMAM T., BUCHELE L. A. OECD, *Labour Market and Social Policy Occasional Papers*, n. 33 – pp. 78-82 - Paris 1998.

Le riforme degli anni 90.....

Periodo	Riforma	Principali contenuti
1993	Riforma Amato (D.Lgs. 124)	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione Forme Previdenziali <ul style="list-style-type: none"> – Fondi Pensione Chiusi – Fondi Pensione Aperti
1995	Riforma Dini (L. 335)	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione Previdenza Complementare
2000	Legge n° 47	<ul style="list-style-type: none"> • Nuove Agevolazioni fiscali • Istituzione FIP (PIP)
2005	Riforma Maroni (D.Lgs. 252)	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo TFR per dipendenti privati • Equiparazione forme previdenziali • Aumento agevolazioni fiscali • Adeguamento FIP/FPA a nuovi regolamenti COVIP
2007	Riforma Damiano (L.247)	<ul style="list-style-type: none"> • revisione requisiti Pensione anzianità e coefficienti di trasformazione
2010	Riforma Sacconi (L.122)	<ul style="list-style-type: none"> • Aggancio dell'età pensionabile alla speranza di vita

Le riforme degli anni 90. esito delle riforme

Età pensionamento

Introdotta il principio del collegamento dell'età anagrafica richiesta per diritto alla pensione alla speranza di vita residua con decorrenza 2015

Revisione coefficienti trasformazione

Revisione triennale dei coefficienti di trasformazione in rendita a decorrere dal 2010 **(in media -7%)**

Adeguamento trattamenti

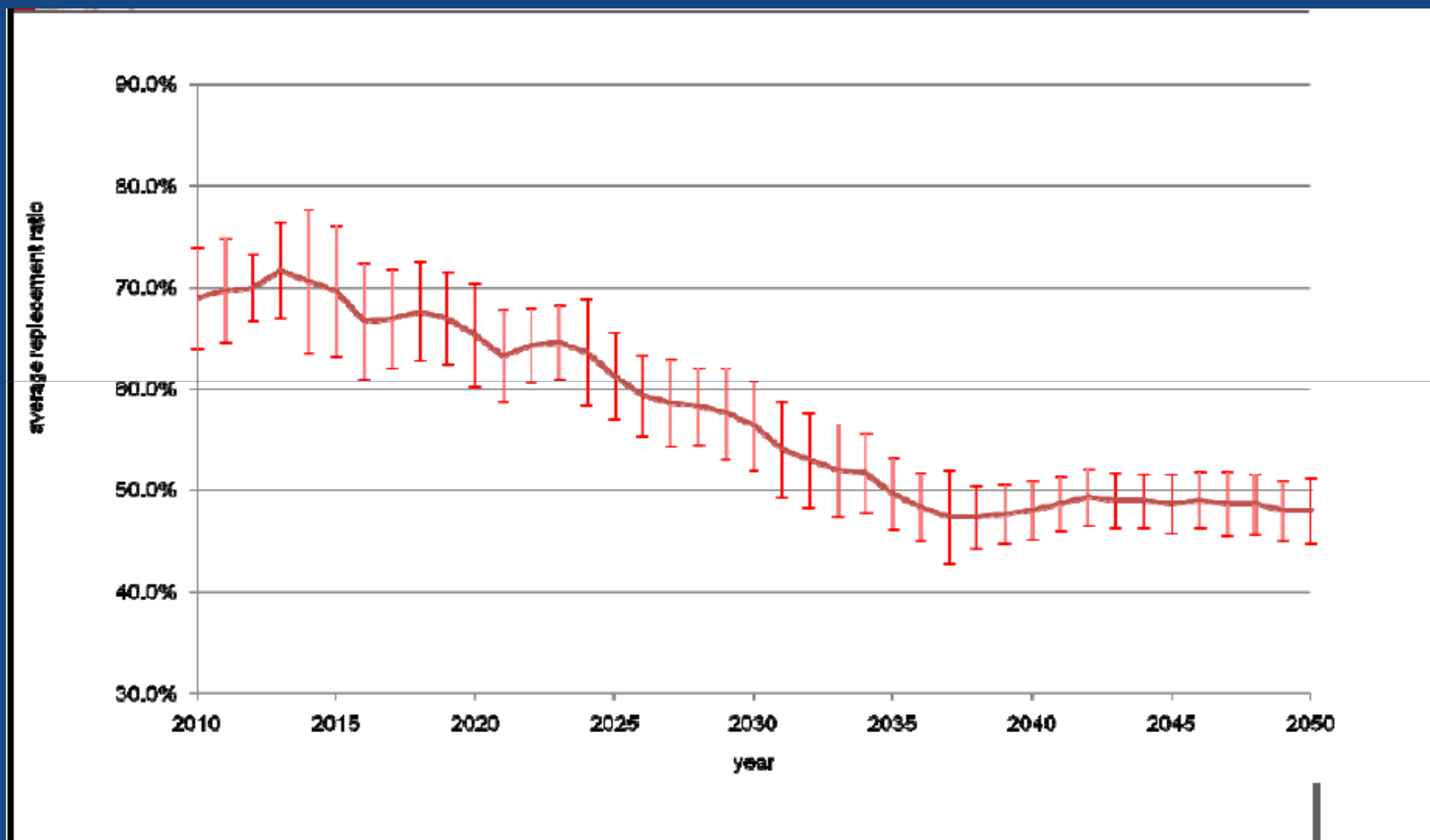
I trattamenti in essere e quelli di nuova liquidazione rivalutati unicamente all'inflazione **(-10% grado copertura)**

Adeguamento montante contributivo

La rivalutazione dei contributi versati ai fini del computo del montante contributivo è legata all'andamento del PIL dell'ultimo quinquennio **(-8,5%)**

L'insieme di questi fattori rende evidente come il grado di copertura sia di difficile valutazione

Le riforme degli anni 90. esito delle riforme



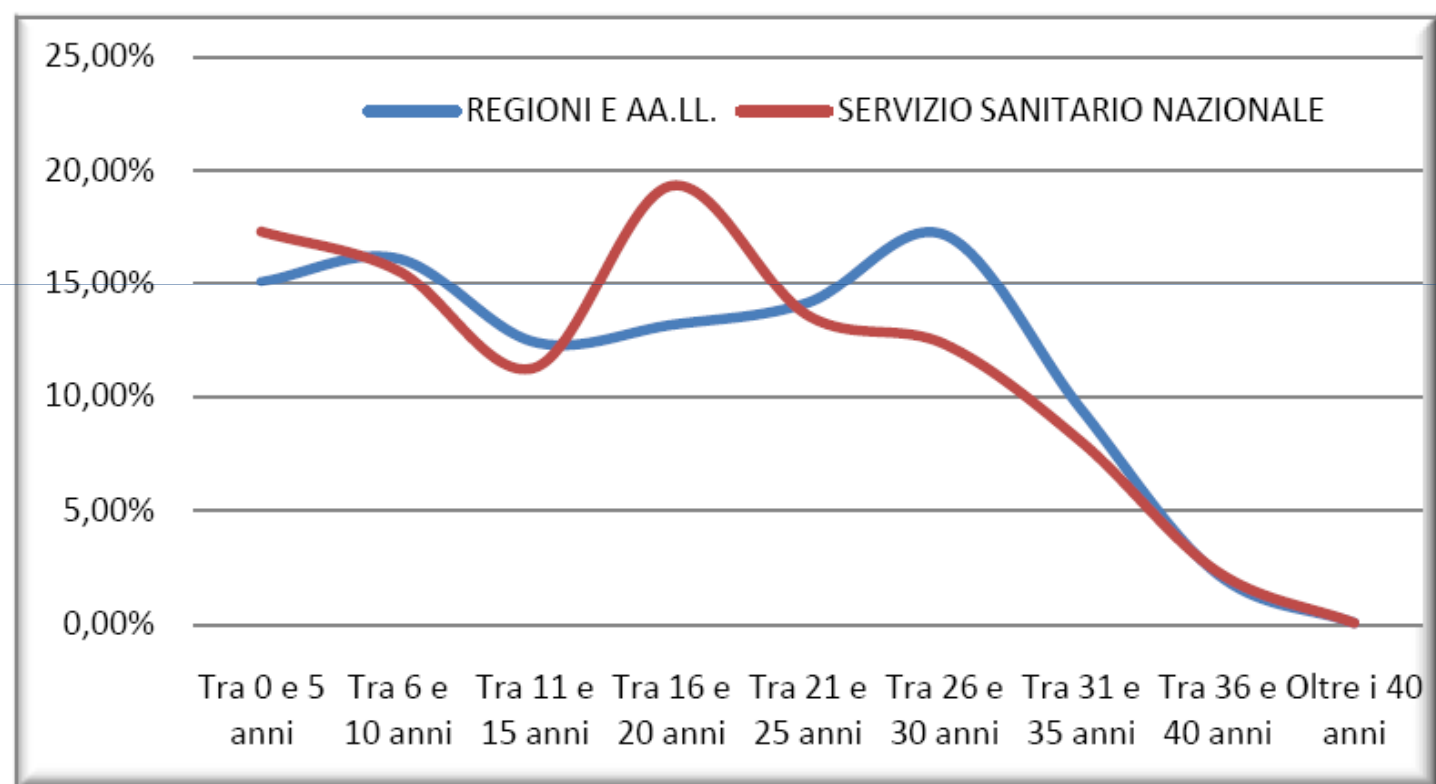
Le riforme degli anni 90. esito delle riforme

	Tasso medio di sostituzione	% pensioni da lavoro inferiori all'assegno sociale	Indice di vecchiaia
2010	70% ⁱ	8% ⁱⁱⁱ	144 ^{iv}
2050	50% ⁱⁱ	31% ⁱⁱⁱ	256,3 ^{iv}

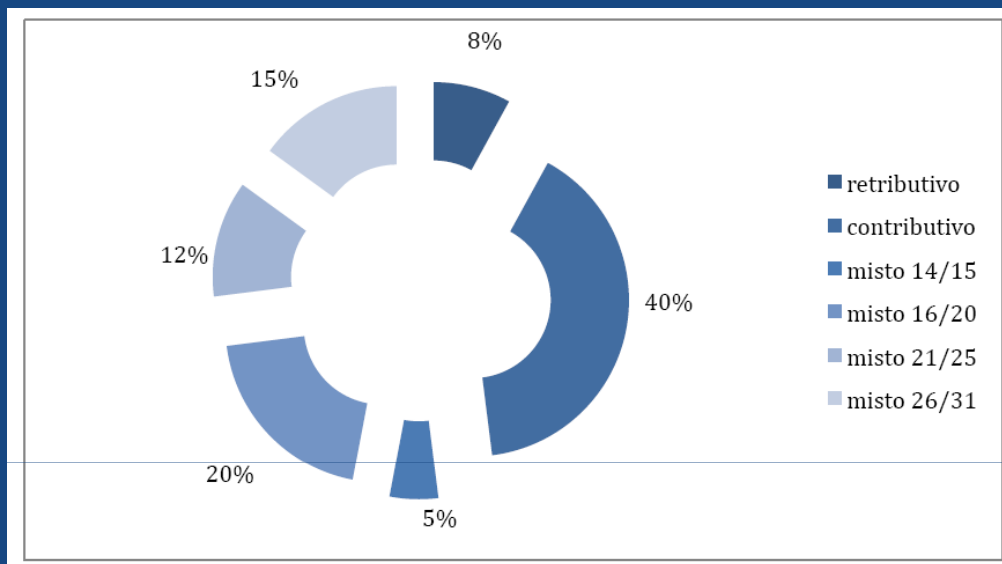
Carlo Mazzaferro e Alessandro Magi, "Un modello di micro simulazione dinamica per la stima degli effetti finanziari e distributivi della previdenza complementare", Ricerca realizzata dal Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Bologna in collaborazione con la Fondazione Unipolis.

E nel sistema pubblico? Quanti sono soggetti al contributivo

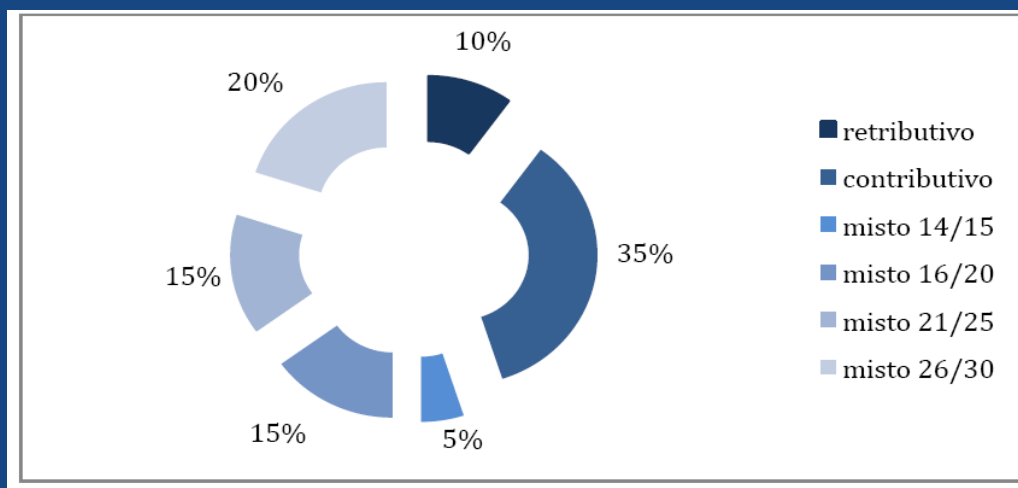
Confronto della distribuzione per anzianità di servizio dei comparti SSN e Regioni/AA.LL.



E nel sistema pubblico? Quanti sono soggetti al contributivo INPDAP 2011



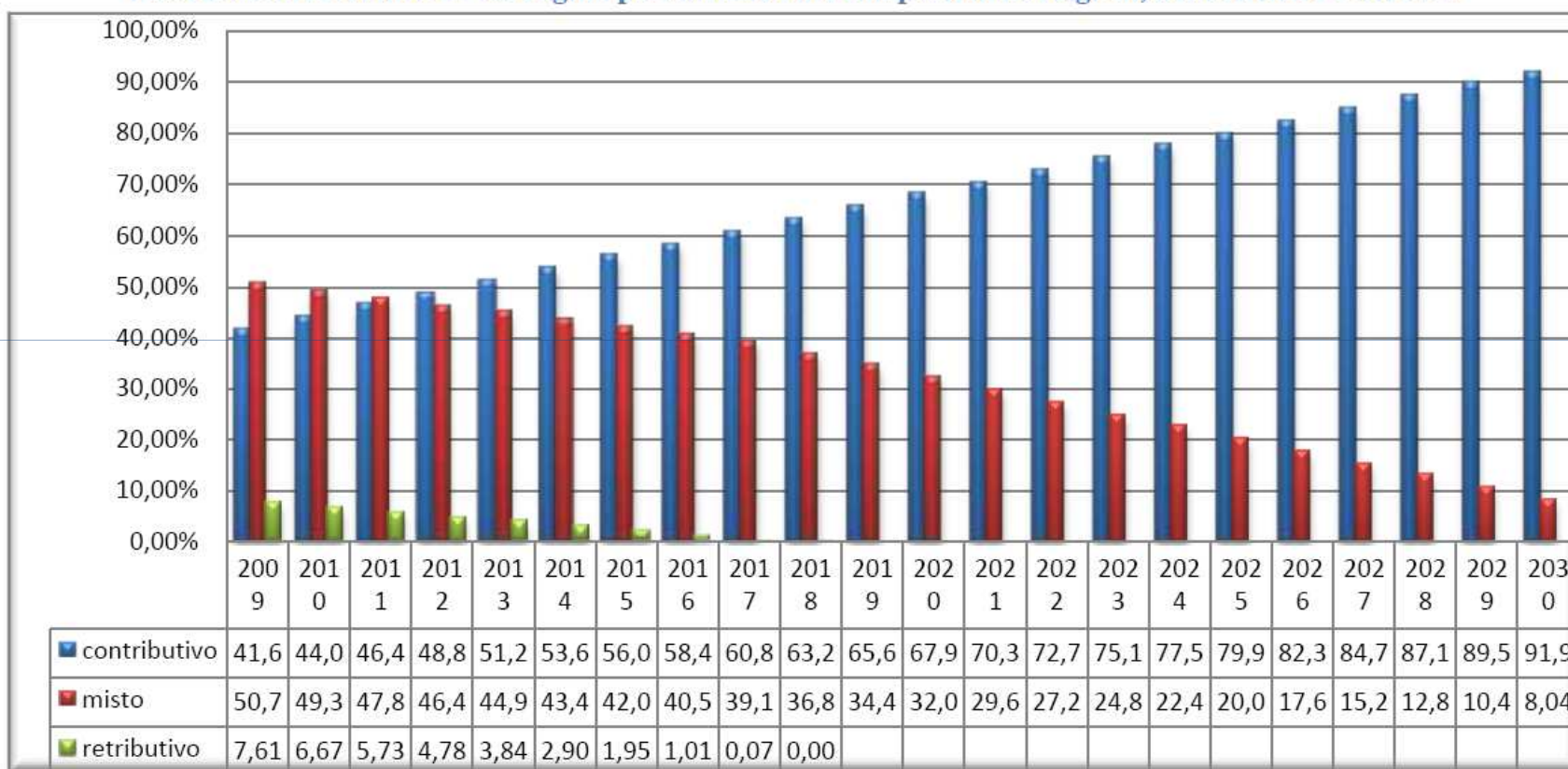
Ssn per regime pensionistico



EE.LL e regioni per regime pensionistico

E nel sistema pubblico? Quanti sono soggetti al contributivo

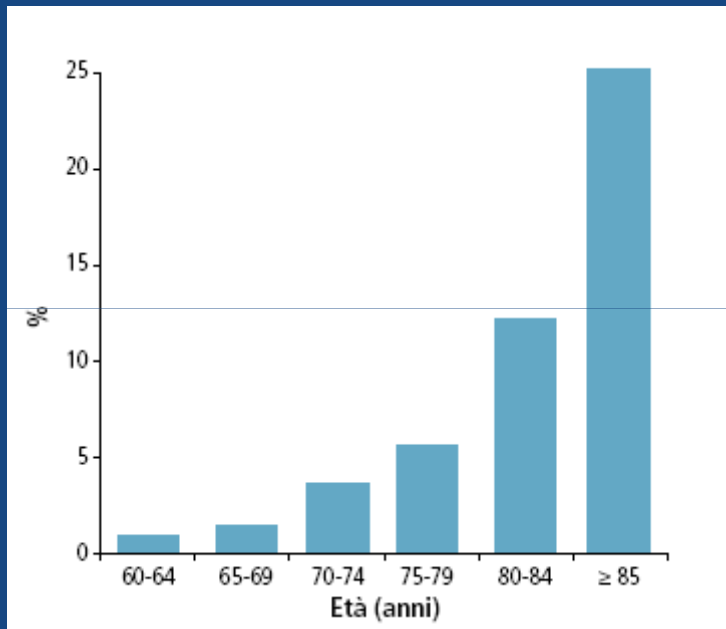
Proiezione dell'evoluzione dei regimi previdenziali nei comparti delle Regioni, delle AA.LL. e del SSN



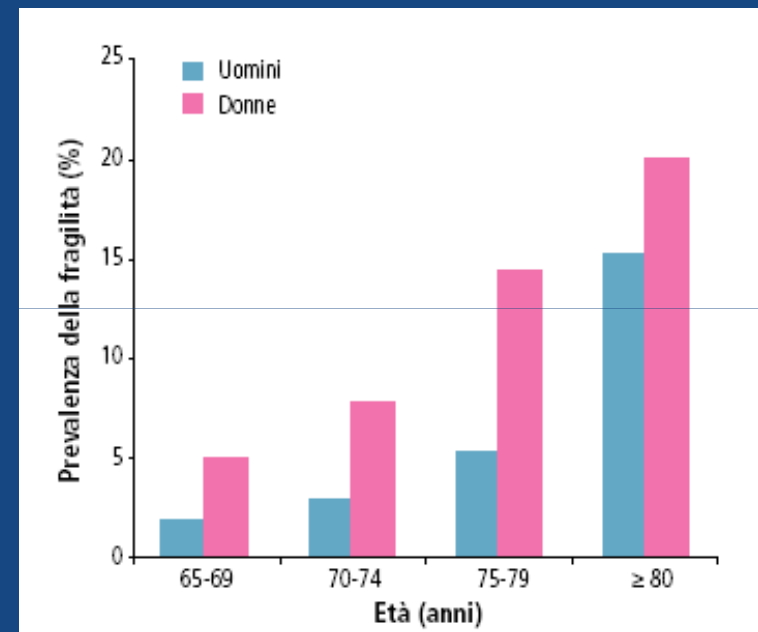
Asimmetria tra offerta e domanda di tutela sociale

L'esigenza di far fronte con il trattamento previdenziale a costi che il welfare non coprirà più

Asimmetrie tra offerta e domanda di tutela sociale

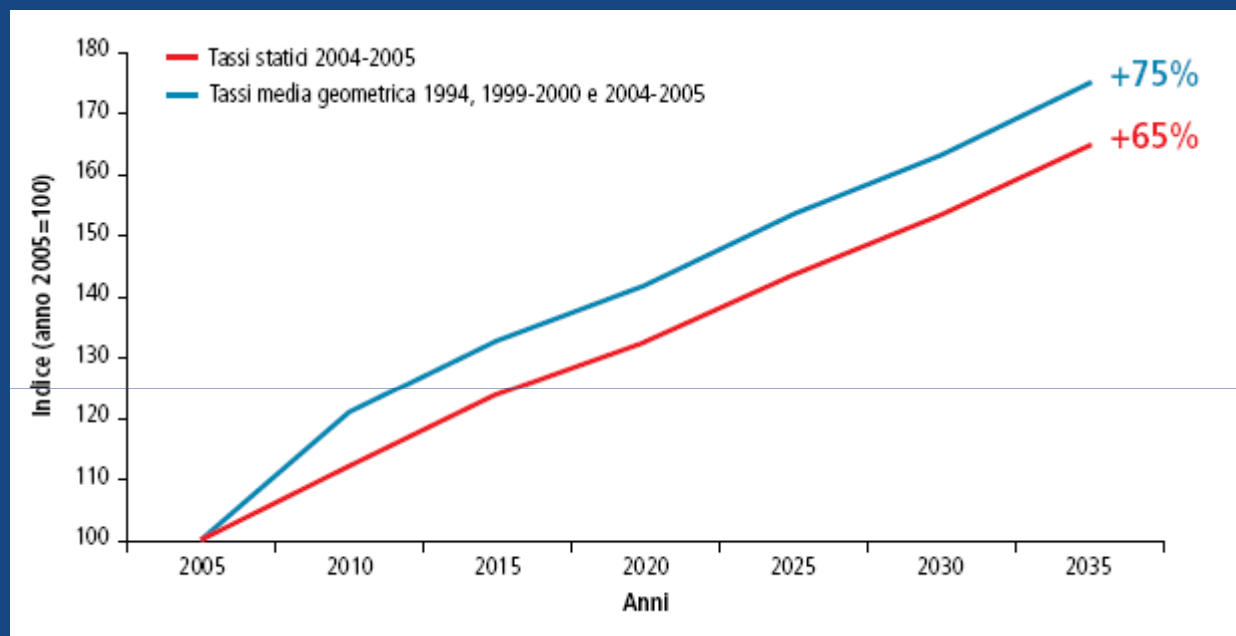


Prevalenza stimata della malattia di Alzheimer (modificata graficamente da Ferri et al., 2005).



Prevalenza della fragilità in un campione di popolazione americana partecipante al Cardiovascular Health Study (4491 caucasici) (modificata graficamente da Hirsch et al., 2006).

Asimmetrie tra offerta e domanda di tutela sociale



Proiezione del numero di persone con disabilità secondo due ipotesi (tassi statici 2004-2005 e media geometrica anni 1994, 1999-2000 e 2004-2005). Numeri indici (2005 = 100). Fonte: Istat (2010 a).

Asimmetrie tra offerta e domanda di tutela sociale

	% famiglie indebitate	differenza
2000	24%	
2006	26,1%	2,1
2008	27,8%	1,7

Ammontare dell'indebitamento(*) (euro, valori percentuali)

Modalità (**)	Valore medio del debito	Rapporto medio del debito sul reddito	Rapporto mediano del debito sul reddito
Sesso			
maschi	42.006	113,7	49,1
femmine	39.000	117,1	39,3
Età			
fino a 34 anni	42.797	145,8	58,3
da 35 a 44 anni	51.223	156,7	78,0
da 45 a 54 anni	40.094	96,0	42,2
da 55 a 64 anni	30.789	74,8	28,8
oltre 64 anni	21.794	60,1	16,5

Quanti e chi corre a ripari

Le categorie meno protette non si stanno premunendo e si apre un varco tra garantiti ed esclusi.

Chi ha aderito alla previdenza complementare

La previdenza complementare in Italia. Tassi di adesione.

(dati di fine 2009)

Tipologia di lavoratori	Adesioni alla previdenza complementare ⁽¹⁾	Occupazione ⁽²⁾	Tasso di adesione (%)
Dipendenti del settore privato	3.692.000	13.716.000	26,9
Dipendenti del settore pubblico	139.000	3.566.000	3,9
Autonomi ⁽³⁾	1.225.000	5.640.000	21,7
Totale	5.056.000	22.922.000	22,1

Per memoria:

Forza lavoro ⁽⁴⁾	25.066.000
-----------------------------	------------

(1) Iscritti a tutte le forme pensionistiche complementari, compresi i PIP istituiti precedentemente alla riforma del 2005 e non adeguati al Decreto lgs. 252/2005. Si è ipotizzato che tutti gli aderenti lavoratori dipendenti dei fondi pensione aperti e dei PIP facciano riferimento al settore privato.

(2) Il totale degli occupati e dei lavoratori autonomi è di fonte ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, quarto trimestre 2009. Il totale dei lavoratori dipendenti del settore pubblico è di fonte Ragioneria Generale dello Stato, Conto annuale delle Amministrazioni Pubbliche, ultimo aggiornamento riferito alla fine del 2008. Il totale dei lavoratori dipendenti del settore privato è ottenuto per differenza fra il totale degli occupati e la somma dei lavoratori autonomi e dei dipendenti pubblici.

(3) Con riferimento alle adesioni alla previdenza complementare, il dato include gli iscritti non che non risulta svolgano attività lavorativa.

(4) Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, quarto trimestre 2009.

Chi ha aderito alla previdenza complementare

La previdenza complementare in Italia. Tassi di adesione.

(dati di fine 2010)

Tipologia di lavoratori	Adesioni alla previdenza complementare ⁽¹⁾	Occupazione ⁽²⁾	Tasso di adesione (%)
Dipendenti del settore privato	3.835.764	13.795.000	27,8
Dipendenti del settore pubblico	140.049	3.495.000	4,0
Autonomi ⁽³⁾	1.296.071	5.645.000	23,0
Totale	5.271.884	22.935.000	23,0

Per memoria:

Forze di lavoro ⁽⁴⁾	25.115.000
--------------------------------	------------

(1) Iscritti a tutte le forme pensionistiche complementari, compresi i PIP istituiti precedentemente alla riforma del 2005 e non adeguati al Decreto lgs. 252/2005. Si è ipotizzato che tutti gli aderenti lavoratori dipendenti dei fondi pensione aperti e dei PIP facciano riferimento al settore privato.

(2) Il totale degli occupati e dei lavoratori autonomi è di fonte ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, quarto trimestre 2010. Il totale dei lavoratori dipendenti del settore pubblico è di fonte Ragioneria Generale dello Stato, Conto annuale delle Amministrazioni Pubbliche, ultimo aggiornamento riferito alla fine del 2009. Il totale dei lavoratori dipendenti del settore privato è ottenuto per differenza fra il totale degli occupati e la somma dei lavoratori autonomi e dei dipendenti pubblici.

(3) Con riferimento alle adesioni alla previdenza complementare, il dato include gli iscritti che non risulta svolgano attività lavorativa.

(4) Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, quarto trimestre 2010.

Chi ha aderito alla previdenza complementare

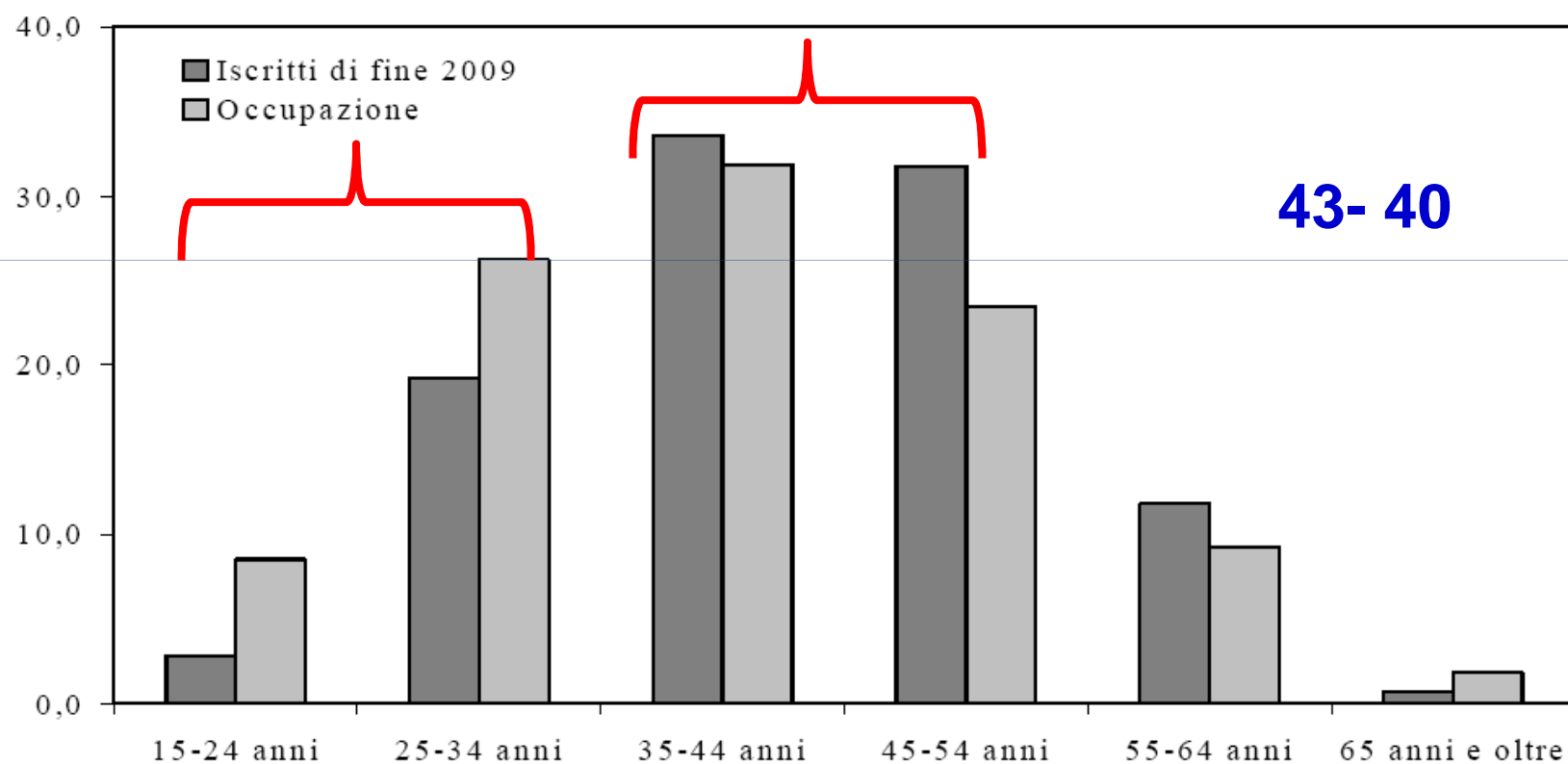
dati fine 2009 valori percentuali età media anni

	<25	25-29	30-34	35-39	tot	età media
Fondo pensione negoziale	1,9	6,1	11,9	16,5	36,4	42,9
Fondi pensione aperti	3,8	6,6	11,7	16	38,1	42,9
Fondi pensione preesistenti	0,8	4,2	8,1	13,1	26,2	45,9

Chi aderisce alla previdenza complementare

Distribuzione per classi di età degli iscritti alle forme pensionistiche complementari e confronto rispetto al totale degli occupati.

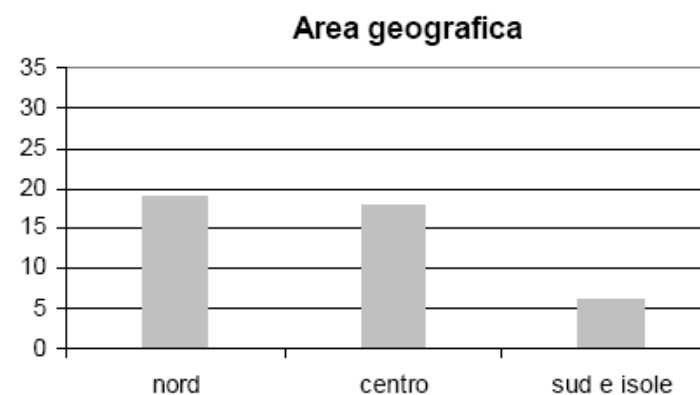
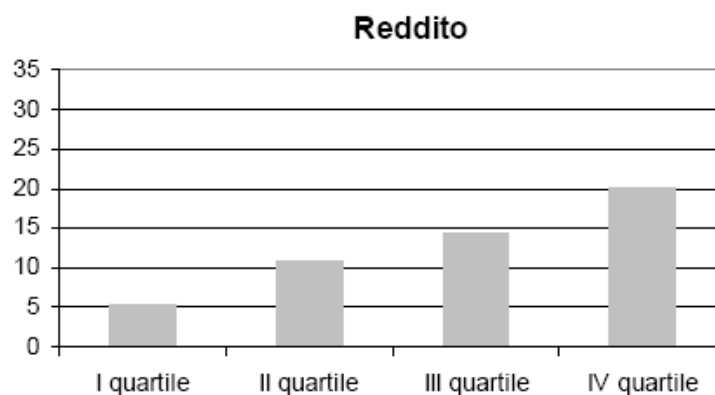
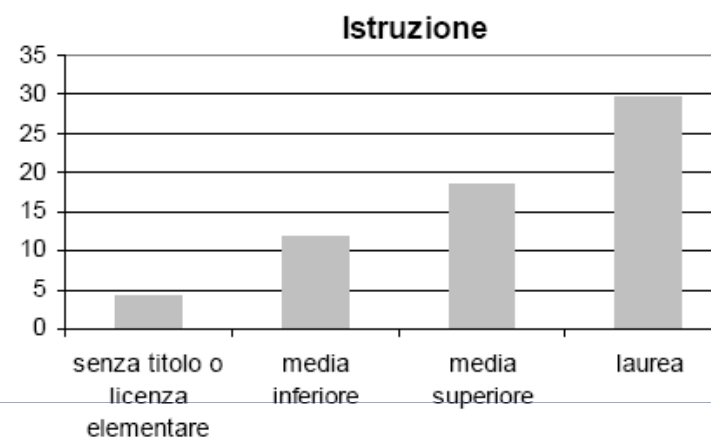
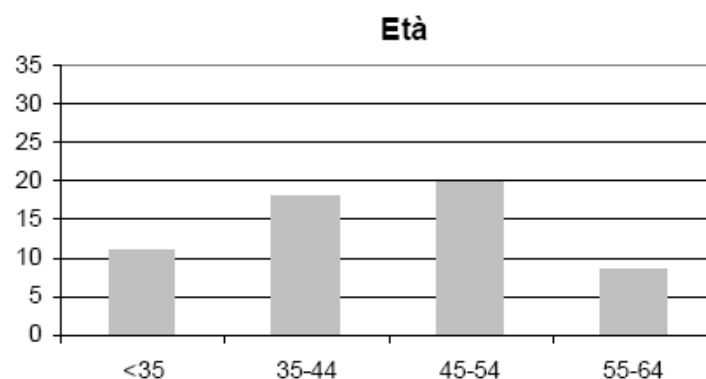
(dati di fine 2009; valori percentuali; sono esclusi i lavoratori del pubblico impiego)



Fonte: Elaborazione COVIP su dati ISTAT e Ragioneria Generale dello Stato.

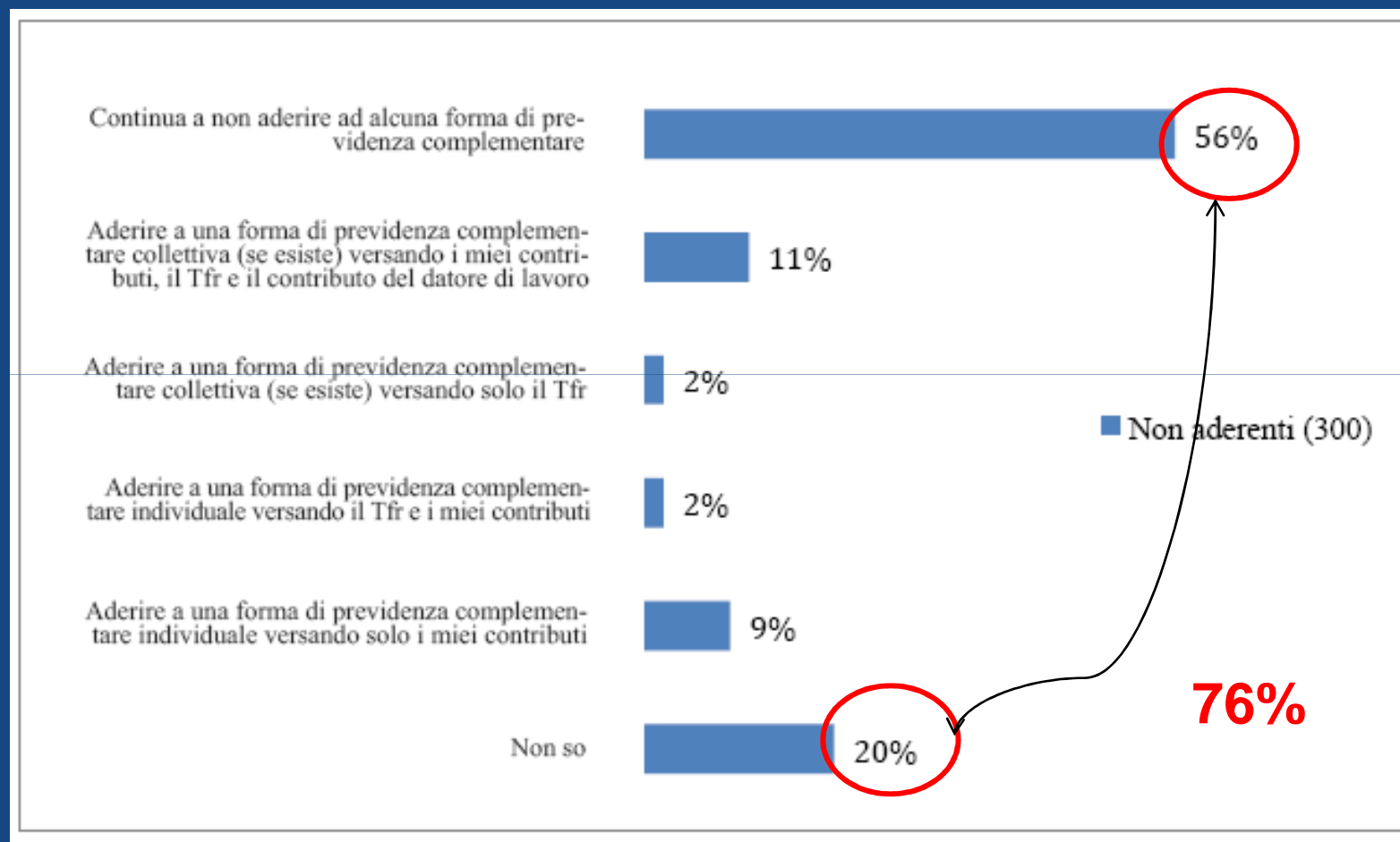
COVIP - Relazione per l'anno 2009

Chi aderisce alla previdenza complementare



Banca d'Italia dicembre 2010 Cappelletti Guazzarotti

Chi aderisce alla previdenza complementare



Chi ha aderito alla previdenza complementare

Forme pensionistiche complementari. Iscritti per condizione professionale. (dati di fine 2009)

	Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi ⁽¹⁾	Totale
	Settore privato	Settore pubblico		
Fondi pensione negoziali	1.902.199	134.296	3.655	2.040.150
Fondi pensione aperti ⁽²⁾	395.901	424.484	820.385
Fondi pensione preesistenti	644.182	4.222	24.635	673.039
PIP “nuovi” ⁽²⁾⁽³⁾	544.832	348.715	893.547
PIP “vecchi” ⁽²⁾⁽⁴⁾	201.918	452.458	654.376
Totale⁽⁵⁾	3.692.223	138.518	1.224.543	5.055.284

(1) Sono inclusi anche gli iscritti che non risulta svolgano attività lavorativa.

(2) I dati relativi agli iscritti lavoratori del pubblico impiego non sono disponibili, ma si ritiene che tali iscritti siano scarsamente rilevanti; si è pertanto ipotizzato che tutti gli aderenti lavoratori dipendenti facciano riferimento al settore privato.

(3) PIP conformi al Decreto lgs. 252/2005.

(4) PIP istituiti precedentemente alla riforma del 2005 e non adeguati al Decreto lgs. 252/2005.

(5) Nel totale si tiene conto di FONDINPS; sono inoltre escluse le duplicazioni dovute ai lavoratori che aderiscono contemporaneamente a PIP “nuovi” e “vecchi”.

Chi ha aderito alla previdenza complementare

Forme pensionistiche complementari. Iscritti per condizione professionale. (dati di fine 2010)

	Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi ⁽¹⁾	Totale
	Settore privato	Settore pubblico		
Fondi pensione negoziali	1.870.723	136.273	3.908	2.010.904
Fondi pensione aperti ⁽²⁾	410.130	438.285	848.415
Fondi pensione preesistenti	639.838	3.776	24.316	667.930
PIP "nuovi" ⁽²⁾⁽³⁾	710.879	449.308	1.160.187
PIP "vecchi" ⁽²⁾⁽⁴⁾	201.589	408.509	610.098
Totale⁽⁵⁾	3.835.764	140.049	1.296.071	5.271.884

(1) Sono inclusi anche gli iscritti che non risulta svolgano attività lavorativa.

(2) I dati relativi agli iscritti lavoratori del pubblico impiego non sono disponibili, ma si ritiene che siano scarsamente rilevanti; si è pertanto ipotizzato che tutti gli aderenti lavoratori dipendenti facciano riferimento al settore privato.

(3) PIP conformi al Decreto lgs. 252/2005.

(4) PIP istituiti precedentemente alla riforma del 2005 e non adeguati al Decreto lgs. 252/2005.

(5) Nel totale si tiene conto di FONDINPS; sono escluse le duplicazioni dovute ai lavoratori che aderiscono contemporaneamente a PIP "nuovi" e "vecchi".

Chi aderisce alla previdenza complementare

- Al fondo Espero al 31 dic 2009 risultano iscritti 85.263 lavoratori a fronte di un potenziale di 1.100 mila aderenti

7,27%

- Al fondo pensione Laborfond per lavoratori privati e pubblici residenti nella regione Trentino Alto Adige operativo dal 1999 sono iscritti 111.792 lavoratori a fronte di un bacino di 245.000 potenziali iscritti. Di questi oltre 45.000 sono lavoratori delle amministrazioni pubbliche

45,6%

- Al Fondo Fopadiva riguardante lavoratori pubblici e privati della regione Valle d'Aosta , autorizzato nel 2003, risultano iscritti 6.351 lavoratori a fronte di un bacino di potenziali iscritti di 35.000 lavoratori. Di questi più di 4.600 sono pubblici

18,1%

Chi aderisce alla previdenza complementare

- Il fondo Perseo decorre con la sottoscrizione dell'accordo del 14 maggio 2007 e il 5 marzo 2008 sono stati sottoscritti gli accordi che prevedono l'adesione del personale medico e del SSN
- L'accordo costituisce la fonte istitutiva del fondo pensione PERSEO che è costituito come associazione riconosciuta con rogito notarile stipulato in data 21 dicembre 2010
- I lavoratori dei settori considerati, con esclusione di quelli affini, ammontano a un totale di circa 1.350.000, distribuiti in 9.675 unità istituzionali

Perché non si corre ai ripari?

Le categorie meno protette non ci pensano ? Non sanno cosa fare? Non si fidano? non possono?..

Perché non si corre ai ripari? Non ci pensano?

Rispetto alla sua pensione e al suo futuro previdenziale, in quale posizione si riconosce fra le seguenti:	
Sono preoccupato ma non ci penso perché non si capisce cosa accadrà	38,3%
Sono preoccupato, ma è presto per pensarci	19,0%
Sono preoccupato e sto cercando di informarmi e di trovare una soluzione	17,0%
Non ci ho mai pensato seriamente	14,3%
Non sono preoccupato	11,0%
Altro (specificare)	0,3%
Non sa/Non risponde	0,3%
Totale	100,0

57,3%

Sondaggio Eupolis

25,9%

Perché non si corre ai ripari? Non ci pensano?

Le è mai capitato di provare a calcolare l'importo della sua futura pensione, usando i software di simulazione o chiedendo raggugli al Suo datore di lavoro e/o commercialista?

No	91,5
Sì	8,3
Non sa/Non risponde	0,3
Totale	100,0

Sondaggio Eupolis

Perché non si corre ai ripari? Non ci pensano?

Ha aderito ad un fondo di previdenza integrativo?	
No	76,3
Sì	22,3
Non sa/Non risponde	1,5
Totale	100,0

Sondaggio Eupolis

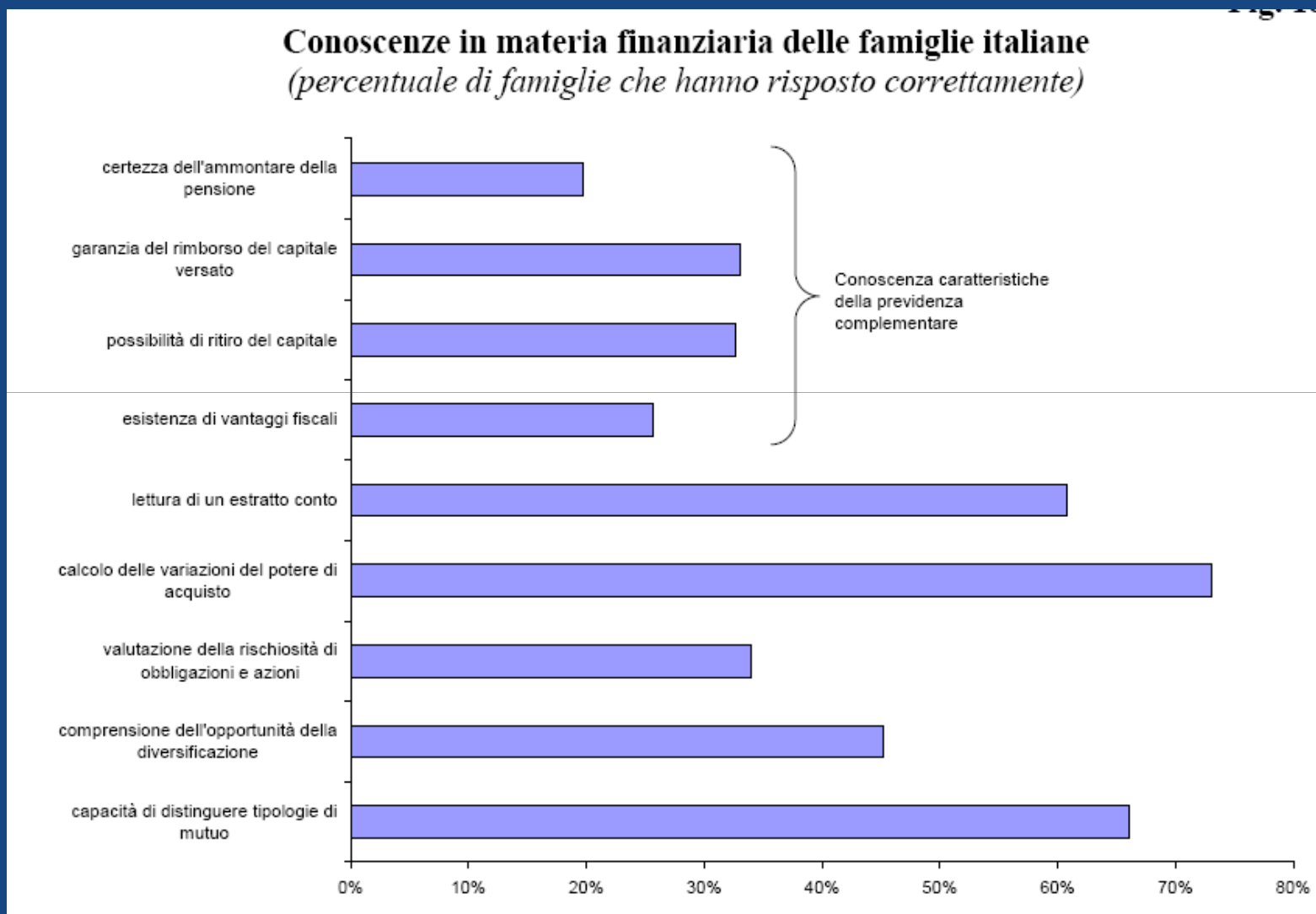
Perché non si corre ai ripari? Non ci pensano?

Ha mai preso in considerazione l'ipotesi di farlo?

No	70,2
Sì	28,9
Non sa/non risponde	1,0
Totale risposte	100,0

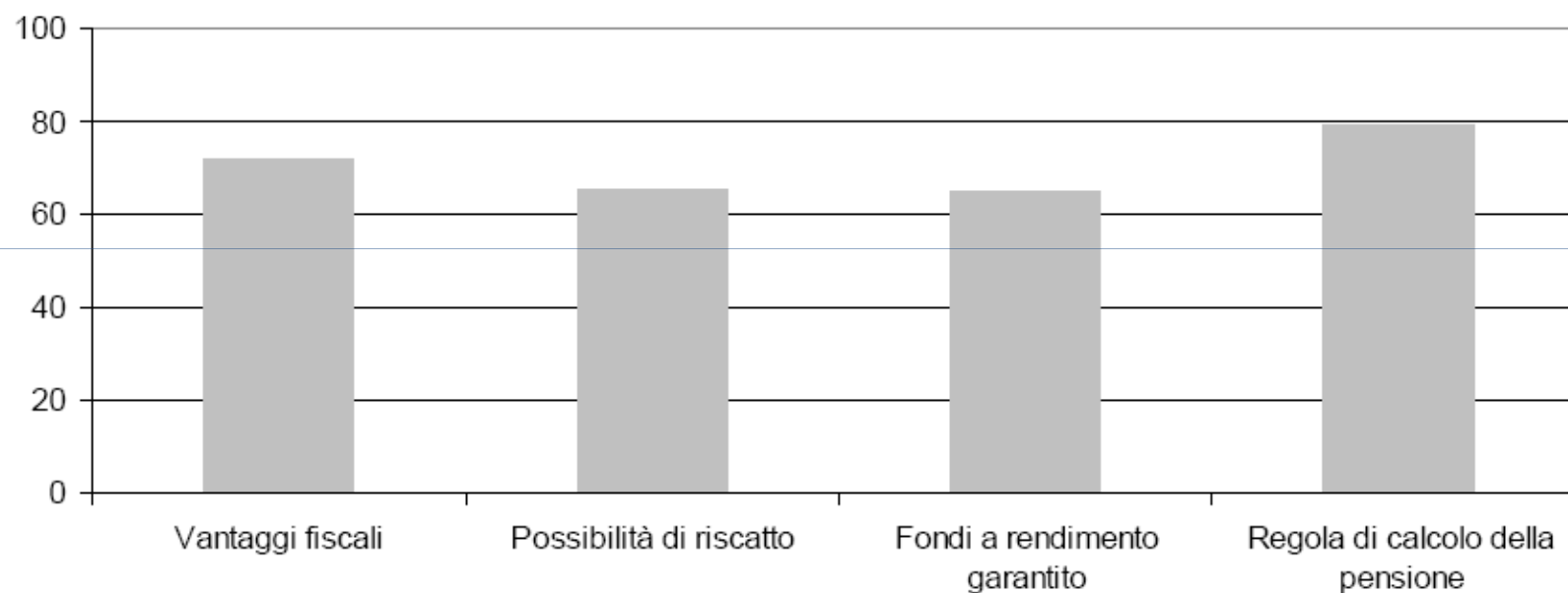
Sondaggio Eupolis

Perché non si corre ai ripari? Non capiscono, non conoscono?



Perché non si corre ai ripari? Non capiscono, non conoscono?

Lavoratori che hanno risposto erroneamente alle singole domande



Conoscenze delle regole della previdenza complementare Banca d'Italia 2010 pag.23

Perché non si corre ai ripari? Non capiscono, non conoscono?

Per quale dei seguenti motivi non ha considerato questa possibilità?

Penso sia troppo presto per cominciare a pensare alla pensione	39,7
Non so di cosa si tratti	27,1
So di poter contare, nel mio futuro, su altre risorse	15,4
Non sa/Non risponde	7,0
Penso che la pensione pubblica sarà sufficiente a coprire i miei bisogni	5,1
Non ho adeguate risorse economiche per provvedere	2,8
Altro (specificare)	2,8
Totale	100,0

Sondaggio Eupolis

Perché non si corre ai ripari? Non possono?

Per quale motivo, nonostante ci abbia pensato, non ha ancora aderito ad un fondo integrativo?

Perché la mia occupazione è discontinua/precaria	38,6
Perché il mio reddito è troppo basso	25,0
Perché non ho abbastanza informazioni per scegliere il fondo più adatto a me	25,0
Perché penso sia troppo presto	4,5
Altro (specificare)	4,5
Non sa/Non risponde	2,3
Totale	100,0

Sondaggio Eupolis

Perché non si corre ai ripari? Non possono?

- **I principali fattori che condizionano il mancato decollo nel settore pubblico della previdenza complementare sono:**
 - 1. il ruolo del TFR e la scelta TFS-TFR**
 - 2. A questo si aggiunge il meccanismo della gestione virtuale**
 - 3. la mancata armonizzazione della disciplina della previdenza complementare tra settore privato e pubblico.**

Perché non si corre ai ripari? Non possono?

- **I principali fattori a favore della previdenza complementare anche nel settore pubblico sono:**
 - 1. la contribuzione aggiuntiva (1%lavoratore+1% datore di lavoro)**
 - 2. L'ulteriore contribuzione aggiuntiva dell'1,5% per i lavoratori optanti assunti prima del 31/12/2000**
 - 3. Recente normativa a favore del TFS/TFR in caso di opzione per previdenza complementare.**

Perché non si corre ai ripari? Non possono?



Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica

I tassi di sostituzione senza e con previdenza complementare

Tassi di sostituzione lordi - pensionamento a 63/65 anni con 35 anni di contribuzione senza e con previdenza complementare

Fonte: Ragioneria generale dello Stato – *Le tendenze di medio lungo periodo nel sistema pensionistico e socio sanitario – aggiornamento 2009*

Anno di pensionamento	2008	2020	2030	2040	2050	2060
Anni di contributi alla prev. complementare	0	12	32	35	35	35
Tasso di sost. a 63 anni senza complementare	68,7	60,1	55,0	52,4	51,8	50,8
<i>Tasso di sost. a 63 anni con la complementare</i>	<i>68,7</i>	<i>64,1</i>	<i>62,3</i>	<i>63,0</i>	<i>63,3</i>	<i>62,2</i>
Tasso di sost. a 65 anni senza complementare	68,7	62,6	58,4	55,5	54,8	53,7
<i>Tasso di sost. a 65 anni con la complementare</i>	<i>68,7</i>	<i>66,8</i>	<i>66,1</i>	<i>66,8</i>	<i>67,0</i>	<i>65,8</i>

Quale sistema previdenziale?

Perché non si corre ai ripari? Non si fidano?

Dovendo scegliere a chi affidare il proprio denaro per maturare una pensione integrativa, preferirebbe rivolgersi a:

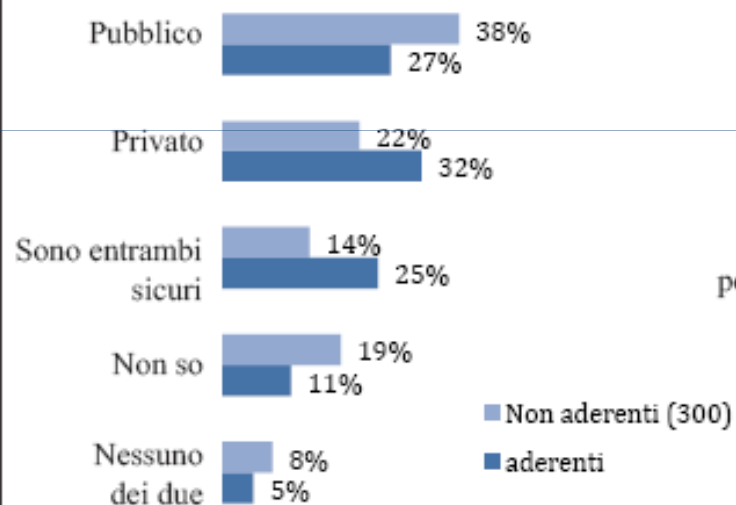
Un ente privato (es. assicurazioni, banche, società finanziarie)	43,3
Un ente pubblico	25,8
Non sa/Non risponde	15,5
Un ente no-profit	9,8
Nessuno	5,8
Totale	100,0

Sondaggio Eupolis

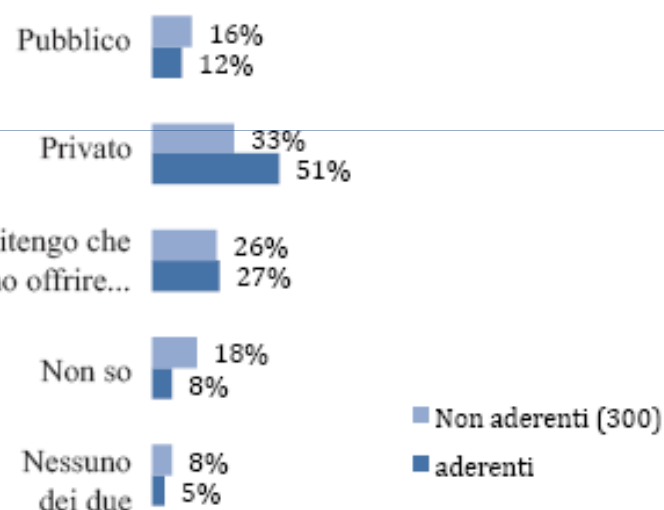
Perché non si corre ai ripari? Non si fidano?

Secondo lei è più sicuro/reddizio un sistema pensionistico come quello pubblico (in cui l'ammontare dei contributi da versare e delle pensioni è stabilito dalle leggi dello Stato che possono cambiare nel corso del tempo) o come quello privato (in cui l'ammontare...)

...IN TERMINI DI SICUREZZA



...IN TERMINE DI RENDIMENTI



Perché non si corre ai ripari? Non si fidano?

del 19 Maggio 2011

MF

QUOTIDIANO: MILANO

estratto da pag. 1, 6

ENPAM LA CASSA PREVIDENZIALE RISCHIA UNA PERDITA DI 1 MILIARDO PER ALCUNE OPERAZIONI SUI DERIVATI

Tremano le pensioni dei medici

Cinque consigli provinciali di categoria e un membro del cda hanno presentato un esposto in procura sulla questione cdo. L'Ente rassicura gli iscritti e chiama Mario Monti per una super consulenza

ALL'ENPAM SCOPPIA IL CASO DI UNA POSSIBILE PERDITA DI 1 MLD, INGAGGIATO IL PRESIDENTE BOCCONI

del 17 Giugno 2011

la Repubblica

QUOTIDIANO: ROMA

estratto da pag. 24, 25

Le Casse sull'orlo del crac medici, architetti, avvocati ora rischiano la pensione

Investiti oltre 5 miliardi in titoli tossici. Si muove la procura

Il Sole
24 ORE

Quotidiano Político-Economico Financiero
QUOTIDIANO: MILANO

Medici. Possibile danno di un miliardo
**Patrimonio Enpam,
la parola passa
alla magistratura**

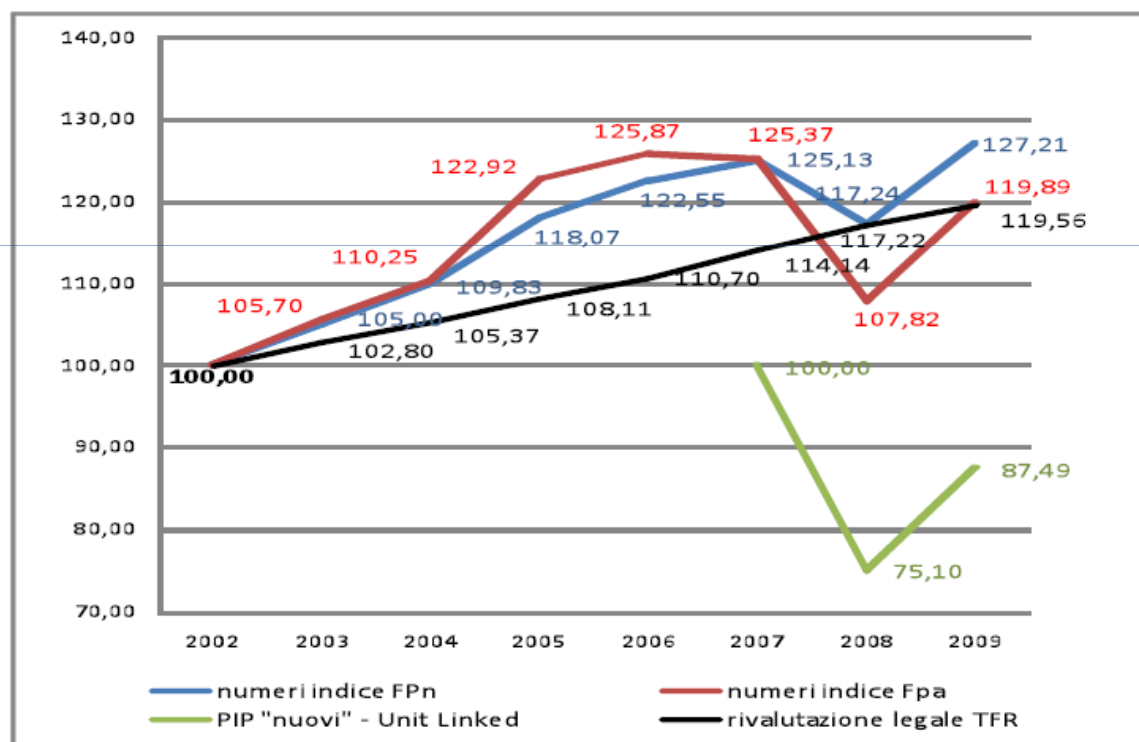
Perché non si corre ai ripari? Non si fidano?

Tabella 9: confronto dei rendimenti medi realizzati dalle varie forme pensionistiche complementari 2003-2009 (base 100 anno 2002 e, solo per Pip, anno 2007)

Forma pensionistica	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
numeri indice FPn	100,00	105,00	109,83	118,07	122,55	125,13	117,24	127,21
numeri indice FPa	100,00	105,70	110,25	122,92	125,87	125,37	107,82	119,89
PIP “nuovi” Unit Linked						100,00	75,10	87,49

Perché non si corre ai ripari? Non si fidano?

Figura 41: confronto dei rendimenti medi realizzati dalle varie forme pensionistiche complementari e del Tfr 2003-2009 (base 100 anno 2002 e, solo per Pip, anno 2007)



incentivazione

convenienza

Informazione



Fondo Perseo

Conclusioni

grazie